

Inaugurazione anno giudiziario Corte di appello di Catanzaro 25 gennaio 2025

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Nel portare i saluti del **Plenum del Consiglio Nazionale Forense**, saluto la **Presidente della Corte di Appello**, il **Procuratore Generale**, i Capi degli **Uffici Giudiziari**, i rappresentanti del **CSM**, del **Ministero della Giustizia**, il sottosegretario di Stato, **Wanda Ferro** e le **Forze dell'Ordine**.

Saluto i Colleghi **Avvocati**, i Presidenti degli Ordini del Distretto e le **Camere Penali**, civili e minorili, il **Presidente della Regione Calabria**, l'**Avvocatura distrettuale dello Stato**, tutte le **autorità politiche**, civili, religiose e militari intervenute e gli **operatori delle cancellerie** e segreterie degli **Uffici Giudiziari**. Tutti i **magistrati**, anche quelli onorari.

Nonostante l'esposizione ottimistica per quanto suggestiva dei risultati illustrati dai rappresentanti del **Ministero**, le recenti **riforme del sistema giudiziario** (dalla **Cartabia** alla **Legge di Bilancio del 2025**) hanno al momento confermato che l'obiettivo non è già quello di rendere più efficiente e più efficace la **giurisdizione** ed il **processo**, bensì è quello di **lentamente far sparire il processo**, ciò è dimostrato dall'uso inflazionato dei **processi senza udienze**, senza **avvocati**, senza contraddittorio.

Difatti, i **processi** continuano a subire rinvii a distanza di anni e anni (in **Corte di appello** abbiamo rinvii anche al 2028/2029), molti **reati** continuano a prescriversi (e non per colpa dell'**Avvocatura** come a qualcuno piace sostenere), molte **udienze nel processo penale** sono diventate assolutamente inutili, come quelle dinnanzi al **Giudice dell'Udienza Preliminare**, al pari delle udienze predibattimentali.

Tutte le riforme degli ultimi anni hanno affievolito sempre più il principio del **giusto processo**, rendendolo sempre meno giusto e, facendo perdere di vista il vero obiettivo della **giustizia**, ridotta oramai ad una scellerata corsa per lo smaltimento dei giudizi ad ogni costo.

Oramai l'obiettivo è scoraggiare l'**accesso alla giustizia**, renderlo a tratti anche punitivo con la previsione di **ammende** o del pagamento di un doppio contributo.

Il **Legislatore** ha fatto di tutto negli anni per ridimensionare il ruolo della **difesa**, eliminando la **rinnovazione dibattimentale**, le liste dei testi, l'effettiva oralità del **processo penale**, la presenza in aula degli **Avvocati** introducendo sempre ulteriori cavilli e decadenze, trasformando anche i procedimenti d'urgenza in ordinari **processi senza fine e senza senso**.

Lo stesso **Giudice delle misure cautelari personali** perde di credibilità anche agli occhi del cittadino della strada - poiché dovrebbe decidere sulla **libertà dei malcapitati** con l'illusione di far credere al sistema che in poche ore sia possibile leggere le migliaia e migliaia di pagine versate dagli inquirenti nei vari **processi**, impedendo di fatto anche **la lettura degli atti difensivi**.

Si tratta di un **processo** che chiede ai **magistrati** di lavorare sempre di più, all'**Avvocatura** di adattarsi alle riforme e mini-riforme introdotte a colpi di **decreti d'urgenza** di qualche milleproroghe, ed ai **cittadini** di rinunciare ai propri diritti o comunque di accettare un **accesso sempre più complicato e costoso**, a volte inaccessibile.

Non può essere giusta ed equa una giurisdizione che colpisce con molta più facilità chi neanche può difendersi in ragione del proprio **status economico**.

Ma tale quadro è ancora più drammatico se osserviamo ciò che accade in molti **Tribunali** del nostro distretto, dove l'avvicendamento ciclico di giovani **giudici**, per lo più di prima nomina, una volta maturato il periodo minimo di attività in sede, avanzano **istanza di trasferimento** per avvicinarsi alle città di provenienza o a sedi lavorative meno disagiate.

In Calabria sono pochi quei magistrati che decidono di venire e poi di rimanere, tant'è che lo stesso **Ministero della Giustizia** lo scorso anno è stato costretto in passato a sopprimere la sede **catanzarese** della **Procura Distrettuale Europea** in quanto nessun magistrato aveva presentato domanda.

Basta quindi anche ai troppi **magistrati fuori ruolo** che rappresentano una grave anomalia in una situazione di scopertura di organico e che spesso ottengono tale collocazione per ragioni politiche o per rapporti personali e non già per ragioni funzionali all'apparato **Stato**.

Ma questo non è lo **Stato di diritto** che dobbiamo offrire al **Paese** purtroppo è assai lontano rispetto a quello che ci raccontano durante queste cerimonie.

Non lo possiamo accettare, specie nel **Meridione** dove i presidi di legalità sono sempre meno attrezzati ed il crimine è sempre più diffuso.

Una riflessione va fatta anche con riferimento al ruolo fondamentale delle **forze dell'ordine** nella società e le difficoltà che possono affrontare nell'esercizio del loro dovere. Il loro operato influisce direttamente sulla **giustizia** e sulla **sicurezza pubblica**, e pertanto la loro **onestà intellettuale** e correttezza del loro agire può ridurre drasticamente anche gli **errori giudiziari**. **Parliamo comunque di uomini e donne** che spesso si trovano in situazioni in cui devono prendere decisioni difficili in pochi istanti, dove il confine tra **rischiare la propria vitae** vedersi aperto un procedimento penale

per **omicidio colposo** è troppo labile, esponendoli in maniera ingiusta.

D'altra parte, il dibattito sulla **responsabilità** e sull'uso della **forza** è sempre acceso, proprio perché bilanciare la tutela dell'**ordine pubblico** con il rispetto dei **diritti fondamentali** è una sfida continua. La questione della **violenza contro le forze dell'ordine** è seria, così come è fondamentale garantire che il loro operato sia sempre improntato alla **legalità** e alla **trasparenza** e che questo loro ruolo sia **riconosciuto dai cittadini** ed in particolare dai giovani che spesso **osano sfidare oltremodo lo Stato**.

Sul **sovraffollamento delle carceri**, poi, si continua solo a parlare, senza purtroppo concretamente intervenire neanche sul tragico fenomeno dei **suicidi** dei tanti detenuti a volte reclusi per **reati quasi bagatellari**, ecco perché necessita una **rivisitazione reale della carcerazione preventiva**, un effettivo avvio della **giustizia riparativa** e della **depenalizzazione di alcuni reati**, che invece sono sempre in forte aumento, unitamente alle **aggravanti speciali** o ad effetto speciale, l'ultimo **DL Sicurezza** ha addirittura introdotto ben 39 nuove fattispecie di **reato**!

Altro dato allarmante è quello dei **suicidi in carcere**, oramai incalcolabili, nel silenzio assordante dei media, della politica e di tutti coloro che sovrintendono l'**esecuzione della pena** che dovrebbero trovare delle soluzioni poiché pagati per farlo!

Un tema centrale è certamente quello dei numerosi **errori giudiziari** che annualmente in **Calabria** conducono ingiustamente in **carcere**, ancora, troppe persone innocenti, distruggendo la loro vita e quella delle loro famiglie.

E questo senza naturalmente tener conto di quell'esercito di **innocenti invisibili** che sfuggono alle statistiche, poiché a prescindere dalla loro **assoluzione** non viene riconosciuto alcun **indennizzo**, poiché lo **Stato** trova cavilli ed insidie formali per negare il risarcimento anche dinnanzi alle **sentenze assolutorie**!

In tema di indennizzi versati per ingiusta detenzione il report del **Ministero della Giustizia** evidenzia ancora il primato della **Calabria**: difatti restiamo la regione costretta ai maggiori risarcimenti per **ingiuste detenzioni** (quasi la metà del totale nazionale).

Ecco perché i **cittadini devono pretendere una Giustizia** che si regga sull'indipendenza, sulla autorevolezza e coraggio di quei **Magistrati** che usano con sapienza ed equilibrio quel loro **potere** a volte **terribile ed a volte irreversibile** di cambiare la vita ed il destino del condannato e delle loro famiglie, attraverso il semplice esercizio della loro **funzione giurisdizionale**.

Il rispetto verso la **vita altrui** è la preconditione per rendere **Giustizia** con quel grado di umanità che manca spesso anche nelle **Aule di udienza**.

Siamo tutti convinti che occorra procedere allo smantellamento degli **apparati deviati**, di quelli **collusi** e di quelli che con la **ndrangheta** fanno affari.

Ma è anche necessario che la **magistratura** non subisca pressioni mediatiche o peggio ancora **condizionamenti ambientali**, anche indiretti e/o indotti da fattori contingenti, come la politica e la fame di potere o peggio ancora dal **morbo del carrierismo cinico** che mette in conto anche il sacrificio degli innocenti, che diventano dei miserabili per la società.

Occorre anche che il **potere giudiziario** con il gioco delle **correnti interne** non si confonda con gli altri poteri dello **Stato**, o peggio ancora che non ne influenzi le scelte facendo pressioni sull'esecutivo

per impedire ad esempio la **separazione delle carriere** o la **riforma del CSM**, compreso il suo **sistema elettorale**.

La Magistratura deve andare avanti sulla strada segnata dalla **Costituzione** senza essere collaterale con i governi e le maggioranze di turno.

Resta poi il ruolo dell'**Avvocatura** che deve ritrovare autorevolezza e coraggio, oltre che pretendere e conquistarsi il rispetto da parte della **Magistratura**, ed in particolare da quella magistratura che pensa di essere la sola protagonista del **processo**, negando a tal proposito financo il ruolo dell'**Avvocatura** anche in seno ai **Consigli giudiziari**, considerando costoro immeritevoli ed inaffidabili per poter valutare il lavoro dei **magistrati**, sino ad affermare che sarebbe una grave ingerenza tale ruolo dell'**Avvocatura**, come se quest'ultima nel **sistema giudiziario** fosse una semplice ospite, neanche tanto gradita.

Ma è proprio questa visione autoreferenziale ed anacronistica di una parte della **magistratura** ad aver determinato le incalcolabili ed ingiuste **detenzioni**, e ad enfatizzare sempre più quel **populismo giudiziario** che riflette perfettamente quanto **Aristotele** chiamava «**demagogia**», ossia quella «forma degenerata di **democrazia**» in cui «sovrana è la massa e, non la legge».

Ecco perché sono troppi quei **cittadini che sono stati mortificati ed esposti ingiustamente alla gogna mediatica**, più alto sarà il loro ruolo sociale maggiore sarà il risalto che verrà dato del loro coinvolgimento, come se il fine fosse più la notizia e non la ricerca della verità.

Questo «**pregiudizio**» ha spesso travolto la vita di un elenco infinito di **imputati** anche eccellenti, ovviamente tutti assolti purtroppo a distanza di anni, di troppi anni, che spesso lasciano solo il ricordo spettacolare dell'**arresto** e privano di ogni significato sociale e giuridico financo l'**assoluzione**.

Ecco perché voglio concludere con una metafora l'inaugurazione dell'**anno giudiziario**.

Gli uomini condannano l'**ingiustizia** perché temono di poterne essere vittime e, non perché escludono di commetterla.

Ecco perché non essendosi potuto fare in modo che quel che è **giusto** fosse forte, si è fatto in modo che quel che è forte fosse **giusto**.

Buon anno giudiziario a tutti

Catanzaro, li 25 Gennaio 2025

Avv. Antonello Talerico

Consigliere Nazionale Forense e Consigliere Regionale